

Note biografiche

1554 **Sir Philip Sidney** nacque il 30 novembre a Penhurst, nel Kent, nella tenuta che il nonno aveva ricevuto anni prima dal re Enrico VI: gli annali dicono che fosse un Venerdì e che l'ora della nascita si aggirasse intorno alle 5.00 del mattino.

Il padre, **Sir Henry Sidney**, discendeva da William Sidney, un illustre inglese che, dopo la battaglia di Flodden del 1513, era stato nominato *knight-banneret* e scelto poi come precettore del principe Edoardo VI. Sir Henry Sidney crebbe dunque a corte e fu spesso compagno di giochi del giovane re.

Prima del matrimonio con Mary Dudley, celebrato nel 1551, Sir Henry Sidney fu insignito del titolo di *knight*. Questo gli consentì di entrare di diritto in quel mondo di grandi e potenti personaggi, costituito dalla oligarchia aristocratica inglese, con cui la regina Elisabetta condusse il proprio gioco di potere. Sir Henry sarà uno dei più fidi, ma in fondo anche dei più insoddisfatti amministratori della monarchia elisabettiana. Fu nominato *Lord President* delle *Marches of Wales* nel 1559 e per tre volte *Lord Deputy* d'Irlanda (1566-1567, 1568-1571, 1575-1578), terra in cui svolse il suo incarico con il sostegno e la stima dei rappresentanti più conservatori del potere politico inglese, ma con dei continui problemi da fronteggiare: sul fronte interno doveva pensare a contenere le rivolte dei nobili irlandesi, che si facevano sempre più frequenti e aggressive, e sul fronte inglese doveva guardarsi le spalle dai suoi diretti rivali che, aspirando a cariche politiche sempre più alte e prestigiose, erano disposti a tutto pur di estrometterlo dalla sua funzione, gettando discredito su di lui. Nell'ottobre del 1567, stanco di come andavano le cose, Sir Henry sollecitò il proprio richiamo in Inghilterra e, prima di rientrare a corte, affidò la direzione degli affari irlandesi a William Fitzwilliam e a Michael Weston. Nel settembre del 1568, sia pure con riluttanza, acconsentì tuttavia a ritornare in Irlanda.

La madre di Philip, **Mary Dudley**, era una donna colta e raffinata. Parlava correntemente l'italiano e leggeva testi in lingua francese e latina. La famiglia da cui discendeva era di sangue nobile: il padre John Dudley era stato conte di Warwick e duca di Northumberland, mentre il nonno, Edmund Dudley, era stato ministro sotto Enrico VII.

Ancora giovane, Mary Dudley divenne una delle più intime e confidenti dame di corte della regina Elisabetta e per numerosi anni svolse questo compito con dedizione e impegno. I segni del vaiolo, contratto in forma grave nel 1562 per aver assistito la regina nelle fasi più virulente della malattia - segni che le sfigurarono completamente il viso a tal punto da costringerla ad indossare una maschera, quando si presentava in pubblico - si diceva fossero da un lato l'emblema della sua fedeltà alla sovrana, e dall'altro anche la ragione della sua singolare riservatezza, che la contraddistinse per il resto della sua vita.

Il fratello di Mary, **Robert Dudley**, conte di Leicester, fu considerato uno dei più grandi soldati e dei più stimati politici del regno di Elisabetta. Esponente della ala ultra-protestante, divenne uno dei favoriti della sovrana, assumendo sempre posizioni di primo piano nella politica inglese.

Negli anni turbolenti della successione al trono di Enrico VIII, Sir Henry e Lady Mary, avevano cercato in tutti i modi di rendersi graditi a Maria la Cattolica, il cui avvento al trono, l'anno precedente, avrebbe potuto segnare per loro la fine di ogni sicurezza. Per quanto Sir Henry non fosse stato implicato direttamente nel complotto del conte di Northumberland, ma solo testimone oculare dell'atto illegale della firma, con cui Edoardo VI trasferiva il diritto di successione non alla sorella maggiore Maria, ma ai discendenti della sorella di suo padre (Jane Grey), e sebbene fosse stato scagionato fra i primi, ottenendo il perdono della regina, Sir Henry avrebbe dovuto pagare quel perdono con atti di totale sottomissione, atti che i protestanti inglesi non avrebbero mai dimenticato, quando presero il potere politico dopo la successione al trono di Elisabetta.

Nell'estate del 1554 Sir Henry partecipò all'ambasceria in Spagna come membro della scorta reale che doveva accompagnare Filippo II all'altare della cattedrale di Winchester per le nozze con Maria la Cattolica; e quando Philip nacque, date le circostanze in cui i Sidney si ritrovarono, ritennero l'occasione propizia per fare battezzare al re il loro primogenito.

Per una strana ironia della storia, colui che doveva diventare un inflessibile difensore della causa protestante deve il proprio nome di battesimo proprio a Filippo II, uno dei più fanatici assertori del cattolicesimo in Europa nel Cinquecento.

Eventi storici e letterari: Nasce John Lyly.

1564 All'età di dieci anni Philip fa il suo ingresso nella *free school* di Shrewsbury che, sotto la direzione di Thomas Ashton, un illustre docente, era diventata una delle migliori scuole del paese. Qui per tre anni, insieme al suo compagno di scuola non ancora celebre, **Fulke Greville** (entrato lo stesso giorno e anche lui destinato a diventare poeta, nonché, a seguito della morte prematura di Philip, il suo biografo ufficiale), studiò il francese, il greco e soprattutto il latino: fra gli autori pre-

senti nei programmi di Shrewsbury figuravano Catone, Livio, Ovidio, Sallustio, Terenzio e Virgilio, e abbiamo notizia che venisse studiata anche una riduzione dialogata del *De officiis* di Cicerone. La formazione religiosa degli allievi si basava interamente sul catechismo di Calvino.

Eventi storici e letterari: Nascono William Shakespeare e Christopher Marlowe.

1566 Philip, ancora dodicenne, si reca per la prima volta ad Oxford, accompagnato da Thomas Ashton (direttore della scuola di Shrewsbury) e da Thomas Wilton (autore del libro *The arte of rhetorique*, 1553). In questa occasione lo zio Robert, che aveva ottenuto già da tempo il titolo onorifico di conte di Leicester e quello di cancelliere dell'Università, riceve in visita la regina Elisabetta.

Eventi storici e letterari: Muore Thomas Hoby, l'autore della prima traduzione inglese de *Il Cortegiano* di Baldassarre Castiglione.

1568 A partire dal mese di gennaio frequenta il *Christ Church College* di Oxford. E' proprio all'ambiente universitario di questa città che Sidney deve quella ferrata preparazione nel campo della logica e della retorica, che gli consentirà di sviluppare quei tratti distintivi che emergeranno poi con più evidenza nella sua produzione letteraria.

In questi anni Oxford professava l'Aristotelismo e il Ciceronanesimo, a differenza di Cambridge, che sembrava prediligere delle forme di pensiero e di scrittura più innovative e sperimentali: a partire dal 1535 Cambridge aveva infatti adottato nel suo Ateneo i principi di dialettica scritti dall'olandese **Rudolph Huysmann** (Rudolph Agricola), era la sede principale della scuola antiaristotelica, fondata dal francese **Pierre de la Ramée** (Petrus Ramus), ed era stata prescelta come centro di discussione e di diffusione della nuova retorica anticiceroniana da **Omar Talon** (Audomarus Talaeus). Sebbene gli interessi di Philip Sidney per la filosofia ramiana non risalga agli anni della sua permanenza ad Oxford, non possiamo neppure escludere del tutto che già in questo periodo non fossero arrivati ad Oxford i primi segnali di un forte cambiamento in ambito filosofico, essendo stata da sempre una città culturalmente aperta e interessata alle più varie forme di pensiero e di logica.

Agli anni di Oxford risale la corrispondenza fra Philip Sidney e il potentissimo William Cecil, meglio noto come Lord Burghley. Forte del grande affetto che costui aveva sempre mostrato per Philip, Sir Henry cercò di mantenere delle relazioni molto amichevoli con Cecil, fino a proporgli nel 1569 il matrimonio fra suo figlio Philip e la figlia di lui Anne. La trattativa sfumò pian piano nel nulla, ma il motivo per cui Sir Henry rinunciò a portare avanti gli accordi iniziali con William Cecil non fu mai conosciuto.

Eventi storici e letterari: Nasce Tommaso Campanella.

1571 Nella primavera di quest'anno un'epidemia di peste provoca la chiusura dei *Colleges* di Oxford e Philip è costretto a lasciare anticipatamente l'Università senza poter conseguire un titolo accademico.

Eventi storici e letterari: Ha luogo la battaglia di Lepanto.

1572 Nel mese di maggio la regina Elisabetta concede al giovane Philip la licenza di viaggiare sul continente europeo "with three Servants and four horses ... for his attaining the knowledge of foreign languages". Ha quindi inizio il *grand tour*, che lo terrà distante dall'Inghilterra fino al 1775. Il *chief servant*, a cui si allude in un altro punto del messaggio della regina, è **Lodowick Bryskett**, figlio di italiani trasferiti in Inghilterra, nonché futuro amico di Edmund Spenser.

Il conte di Leicester affida il nipote alle cure di **Sir Francis Walsingham**, che allora era ambasciatore a Parigi. Philip mostra di saper parlare il francese con eleganza e si fa subito ammirare per la vivacità del suo ingegno. In questa circostanza verrà nominato *Baron de Sidenay* dal futuro Enrico IV, e nel mese di agosto assiste alle nozze di Enrico con Margherita di Valois, non in qualità di ospite straniero, ma di gentiluomo di corte. Questo evento cade proprio cinque giorni prima della strage di S. Bartolomeo, in cui persero la vita migliaia di protestanti francesi, fra cui il filosofo Petrus Ramus, che Sidney aveva conosciuto poco tempo prima e del quale aveva avuto modo di ammirare la statura intellettuale, la vasta cultura e la dialettica.

Dopo questo tragico episodio, Philip lascia definitivamente la Francia con l'aiuto di Walsingham e non vi metterà mai più piede. Si trasferisce a Francoforte, dove alloggerà presso la casa dello stampatore Wechel, che si era salvato per miracolo dalla strage di Parigi, fuggendo via insieme ad altri Ugonotti. In questa circostanza Philip incontra per la prima volta **Hubert Languet** (1518-1581), un umanista ugonotto scampato pure lui al massacro, che svolgeva lì l'incarico di inviato speciale per conto dell'Elettore di Sassonia.

Da questo momento ha inizio una lunga e singolarissima amicizia che legherà questo anziano uomo politico (seguace di Zelantone) al diciottenne Philip. La figura di Languet verrà ricordata

anche in un'egloga della *Old Arcadia* (*Libro III*, vv. 22-28), dove Philisides - il personaggio che rappresenta l'*alter ego* di Sidney - canta una favola contro la tirannide, quella stessa che Languet gli aveva narrato molto tempo prima.

La corrispondenza fra i due amici (tutta in latino, come era consuetudine fare fra gli intellettuali di quest'epoca) continuerà per molti anni, e oggi, a distanza di secoli, si rivela estremamente interessante per capire non solo la personalità di Philip (le sue opinioni sui personaggi del tempo, le sue riflessioni politiche, i suoi percorsi formativi), ma anche il tipo di rapporto che vi era fra i due: spontaneo e interessato da parte del giovane, tormentoso e opprimente da parte del maggiore. Languet desiderava fare di Sidney un uomo capace di influire un giorno sulla politica della sua nazione, a difesa della causa protestante, sostenendo una forte e decisa opposizione contro la politica austeramente cattolica della Spagna; e in tal senso spingeva la formazione e le conoscenze del giovane. Da una lettura di questo carteggio si può evincere un profondo senso di gratitudine e di amicizia da parte di Sidney per il maestro, ma anche l'atteggiamento di un giovane che vuole mostrare di essere più maturo del necessario, tanto da esporre le proprie idee con riflessioni più gravi e più serie di quanto gli argomenti stessi non richiedessero ad uno della sua età. Nel parlare delle sue letture Philip non cita mai per esempio opere letterarie che non siano dei classici conosciuti o importanti, sebbene le sue letture, proprio per gli interessi assai vari del giovane Sidney, fossero in realtà molto più estese e variegata di quello che non dice. Philip sembra voler confermare insomma agli occhi dell'amico maestro un modello ideale di corrispondente epistolare, quello di un giovane che si muove nel mondo e nella società con virtù, sagacia e talento, che sa e desidera conversare di cose importanti con lo spirito di un uomo grande. Probabilmente questo era anche quello che Languet si aspettava da lui, e fuori da questo schema sarebbero stati pochi gli argomenti di conversazione possibili fra i due.

Eventi storici e letterari: Nascono John Donne e Ben Jonson.

1573 Nell'estate del 1573 Sidney si trasferisce a Vienna presso la corte imperiale. Prima di arrivare nella capitale asburgica aveva già fatto tappa a Heidelberg, dove aveva conosciuto il grande filologo Henry Estienne, e a Strasburgo, dove invece aveva reso visita al famoso umanista e pedagogo Johann Sturm. A Vienna Languet lo presenta a **Théophile de Banos** (Banosius), che gli dedicherà l'edizione dei *Commentariorum de religione Christiana libri quatuor* scritti da Pietro Ramo e da lui curata, e al botanico **Charles de l'Ecluse** (Clusius), allora direttore dei giardini imperiali di Vienna e futuro professore a Leida, a cui si deve l'introduzione del tulipano in Europa e la diffusione della patata e del tabacco. Insieme a l'Ecluse Sidney farà un viaggio in Ungheria, che si protrarrà per oltre un mese, tanto da provocare le apprensioni e le lamentele di Languet. Questo costituisce a memoria l'unico episodio in cui Philip prendere decisione di sua iniziativa senza consultare prima il suo maestro, l'unico gesto di esuberanza giovanile, che si possa ricordare durante l'intero arco di tempo del *tour* europeo. Ma a voler capire meglio il contesto in cui tale episodio si colloca, pensiamo che tale fuga rappresenti più un'opportunità colta al volo per sfuggire al paternalismo oppressivo di Languet, che non un tentativo di spensierata vacanza altrove, lontano dai suoi impegni formativi. Sarà proprio in questa occasione che Sidney conoscerà **Lazarus Schwendi**, il comandante in capo delle operazioni militari contro i Turchi in Ungheria, agli ordini del quale lo stesso Languet si era augurato che il giovane inglese potesse fare la sua prima esperienza militare. Qualche anno dopo Sidney chiederà al conte di Hanau una copia del Trattato di Schwendi sulla difesa dell'Impero dagli attacchi dei Turchi.

Alla fine di ottobre, nonostante gli avvertimenti degli amici umanisti e scienziati di Heidelberg, di Vienna e di Strasburgo, Philip decide di partire per l'Italia, non senza promettere naturalmente a Languet di salvaguardare la propria integrità fisica e morale dalla contaminazione papista, evitando quindi opportunamente di fare un viaggio a Roma. Il viaggio in Italia era probabilmente previsto già prima della sua partenza dall'Inghilterra. La prima città italiana che Sidney visiterà sarà Venezia. Il viaggio attraverso le Alpi verrà ricordato dall'amico Bryskett in un passo della *Pastoral Aeglogue* (vv. 86-92), scritta anni dopo, in occasione della morte prematura di Philip.

Eventi storici e letterari: Nasce Robert Huntington Fletcher.

1574 Nelle tredici lettere inviate a Languet durante il soggiorno in Italia Philip parla diffusamente dei libri che ha acquistato, tutti orientati ad accrescere e soddisfare i suoi interessi e le sue curiosità in ambito storico e politico. I testi di cui parla sono oggi poco conosciuti, ma evidentemente a quel tempo di grande attualità. Qui di seguito riportiamo solo alcuni dei titoli più significativi: il *De Magistratibus et republica Venetorum* del cardinale Gaspare Contarini (1530), *Delle Historie del Mondo* di Giovanni Tarcagnola (1562), le *Lettere de principi* di Ruscelli (1562), le *Lettere de tredici illustri homini* di T. Procacci (1565) e *Le imprese illustri* di Girolamo Ruscelli (1566). In queste lettere lascia, inoltre, intendere di avere preso conoscenza dei testi del Machiavelli, del quale apprezza l'acume e la visione politica, e fa un accenno alle lettere di Paolo Manuzio, che rappresentano per lui un valido esercizio per l'apprendimento dell'italiano. A giudicare dalle cita-

zioni e dalle conoscenze culturali che emergono dalla *Defense of poesie*, non si può certo dire che Sidney non avesse appreso o letto, già da tempo, qualcosa di Dante, Petrarca, Boccaccio, Bembo, Ariosto, o del Cardinal Bibbiena, di Sannazaro e del Tasso. E' anche vero che molti libri italiani li troverà più tardi anche nella fornitissima biblioteca della sorella Mary, la contessa di Pembroke, ma è molto più probabile che i primi contatti con le opere degli autori italiani li abbia avuti durante la sua permanenza a Padova e a Venezia per riprenderli e assimilarli meglio in Inghilterra, facendone poi dei modelli di riferimento e di ispirazione per la stesura dell'*Arcadia* e di *Astrophil and Stella*.

Il soggiorno in Italia si protrae fino all'agosto del 1574 e trascorre con continui spostamenti fra Padova e Venezia e due brevi visite a Firenze e a Genova. Fra le persone che Philip frequenta in questo periodo vi sono le "conoscenze" di vecchia data come Tomas Coningsby, Robert Corbett e Richard Shelley (ritenuto, ahimè, "papisticae superstitioni ... deditissimus") e uomini politici di rilievo come il conte di Hanau; fra gli italiani invece, che sono davvero pochi e quasi tutti di religione protestante, spicca Cesare Carafa, considerato da molti l'incarnazione perfetta del "cortegiano" descritto da Baldassarre Castiglione nel suo noto manuale.

In questo periodo Sidney si impegna ad approfondire lo studio del latino e del greco, cercando di ampliare la propria conoscenza dei classici e affinando un proprio stile letterario. Risale a questo periodo la traduzione dei due primi libri della *Retorica* di Aristotele, fatta come puro esercizio linguistico. Nel contempo Sidney studia astronomia, apprende nozioni di musica e si dedica alla geometria, dalla quale però Languet tenta di dissuaderlo, giudicandola troppo astrusa e faticosa per il suo carattere. Anche questo particolare è indicativo del rapporto che vi è tra Languet e Sidney. Se da un lato il maestro cercava di convogliare le attività intellettuali del giovane nella direzione di una solida preparazione classica, storica e filosofica, operando un pieno controllo su di lui, dall'altro Philip spingeva i suoi interessi al sapere più disparato, seguendo il suo istinto naturale. Poiché l'obiettivo di Languet era inoltre quello di fare del giovane Sidney un vero diplomatico, aveva cercato di creare intorno a lui una rete di amicizie e di relazioni, che potessero un giorno tornargli utili.

E' senz'altro a Venezia che Sidney scopre un forte interesse per la pittura e le tecniche più in voga come il chiaro-scuro e l'ombreggiatura, e tale interesse sarà testimoniato successivamente da un ritratto del pittore inglese Nicholas Hillard (intendiamo quello fatto a Mary Sidney, che abbiamo riportato a pag. LI), ma anche da alcuni passi dell'*Arcadia*, della *Defence of poesie* e di *Astrophil and Stella* (cfr. sonetto VII). Sebbene incerto all'inizio, se affidarsi al Tintoretto o al Veronese per un ritratto personale, propenderà alla fine per quest'ultimo. Il dipinto verrà poi donato, al suo ritorno, all'amico maestro Languet: di esso, purtroppo, non ci è rimasta alcuna traccia.

Nel mese di agosto Sidney decide di ritornare a Vienna, dove rimane fino all'inverno del 1575. Il soggiorno austriaco verrà interrotto due sole volte per dei brevi viaggi in Polonia e a Praga in compagnia di Languet.

Eventi storici e letterari: Nasce Richard Barnfield.

1575 A Vienna Sidney stringe una nuova amicizia con il diplomatico Edward Wotton, che aveva soggiornato per un lungo periodo nella colonia spagnola di Napoli: da lui apprenderà probabilmente il castigliano e con lui inizierà a frequentare le lezioni di equitazione tenute dal maestro personale dell'imperatore, Pietro Pugliano, che verrà ricordato con umorismo e ironia in una pagina indimenticabile in apertura della *Defense of poesie*. L'equitazione sarà per Sidney una scoperta molto importante tanto che un giorno arriverà a considerarla una delle arti più nobili. Ne fa spesso accenno anche nelle proprie opere: in una pagina del *I Libro* dell'*Arcadia*, ne enumera per esempio tutti gli accorgimenti, e poi ancora in alcuni sonetti di *Astrophil and Stella* (sonetti *XLI*, *XLIX* e *LIII*).

Dopo una serie di soste a Praga, Dresda, Strasburgo e Francoforte per rivedere gli amici, nel maggio 1575 Sidney si imbarca da Anversa per l'Inghilterra. Il viaggio sul continente, che gli aveva permesso di conoscere così tante realtà politiche e di apprendere diverse lingue, si conclude dunque dopo tre anni.

Sidney ritorna a casa con un accresciuto bagaglio culturale, con una visione politica più ampia, con una rete di relazioni e di conoscenze politiche influenti presso le varie corti europee, con una schiera di amicizie illustri e una coscienza protestante molto più temprata. Giunto in patria, Sidney non avrà però subito l'opportunità di mettere al servizio di una nobile causa le proprie conoscenze politiche e diplomatiche. Trascorrere dei lunghi mesi a corte senza alcuna mansione precisa, oppure a casa dello zio Leicester, nello Strand. Nel mese di luglio, insieme ai genitori e alla sorella Mary, si trova al seguito della regina Elisabetta a Kenilworth, dove lo zio offriva alla sovrana dei piacevoli intrattenimenti estivi.

A seguito della partenza del padre che, viene nominato *Lord Deputy* d'Irlanda per la terza volta, Philip deve occuparsi (da primogenito qual è) di gestire gli interessi famigliari. Va spesso a corte, ove partecipa alla vita sociale, mantenendo dei buoni rapporti con gli esponenti più in vista della

classe aristocratica, e imparerà a conoscere le regole del compromesso e le strategie di quel complesso gioco che si muove intorno alle posizioni di potere: regole e strategie che in verità non gli servirono mai molto.

Eventi storici e letterari: George Gascoigne pubblica i *Certaine notes of Instruction*, il primo manuale di versificazione inglese, che avrà una notevole influenza sulle pratiche poetiche in epoca elisabettiana.

1576 Nel mese di aprile riceve il suo primo incarico ufficiale. Si tratta in realtà di una *sinecura*, che gli offrirà la possibilità di avere una posizione importante nel cerimoniale di corte in qualità di coppiere della regina, al posto del padre che era assente. In estate va a trovare il padre in Irlanda e qui si renderà conto del difficile stato in cui versa il paese: la situazione politica, già di per sé caratterizzata da continue rivolte delle popolazioni dell'Ulster, era inasprita da un lato dall'attività sovversiva di alcuni nobili del Connaught e dall'altro dalla cospirazione fomentata da Maria la cattolica. Il quadro giustificava quindi una linea politica repressiva, quella che il padre aveva deciso di intraprendere e perseguire senza mezze misure. Da questa esperienza, che include forse anche la partecipazione ad una spedizione punitiva, prenderà ispirazione il *Discourse on Irish affaires*, la cui stesura risale però di fatto all'anno successivo.

Durante il periodo di frequenza a corte Philip si era conquistato l'amicizia di Walter Devereux, primo conte di Essex, che già da tempo manteneva con la famiglia Sidney dei rapporti discreti. Vari biografi fanno risalire a questo periodo, o addirittura già all'agosto del 1575, quando il corteo regale ritornava da Kenilworth a Londra, facendo tappa a Chartley, nella residenza di campagna degli Essex, il primo incontro tra Philip Sidney e Penelope Devereux, che allora aveva solo dodici anni.

Il conte di Essex, nominato *Marshal of Irland*, si reca nel mese di luglio nella difficile terra d'Irlanda, dove pochi mesi dopo, ammalatosi improvvisamente, muore a Dublino in data 22 settembre, senza che Philip, allora in compagnia del padre a Galway, potesse fare in tempo a rivederlo. In punto di morte aveva però lasciato scritto al padre di Philip un messaggio in cui diceva: "tell him I send him nothing, but I wish him well, and so well that if God do move both their hearts, I wish that he might match with my daughter".

Era chiaro che il matrimonio di Penelope con Philip rientrava in un certo senso negli interessi degli Essex, i quali si erano talmente impoveriti a causa delle eccessive spese sostenute per il mantenimento dell'esercito nel 1572 e per i tre anni di fallimentare campagna nell'Ulster, che prima di tornare in Irlanda il conte aveva dovuto vendere varie terre per pagare i propri debiti. Ai Sidney però questo matrimonio sembrava non interessasse. Sulla morte del conte di Essex circolarono subito delle strane voci, che indicavano in Leicester (suo nemico politico e probabile amante della moglie), il mandante principale, avvalorando l'ipotesi di un avvelenamento a distanza. Sir Henry Sidney, sentendosi abbastanza coinvolto nella faccenda, condusse un'inchiesta sul caso e, per accertare la veridicità dei fatti, si avvalse di un gruppo di medici, a cui incaricò di andare a fondo nelle vicende: i sospetti dell'omicidio risultarono alla fine del tutto infondati.

Nell'autunno Sidney ritorna a corte e la regina Elisabetta decide finalmente di affidargli un'ambasceria: recarsi dal nuovo imperatore asburgico, Rodolfo II, per portargli le proprie congratulazioni, oltre che le condoglianze per la morte del padre appena morto, Massimiliano. La giovane età di Philip non era certo un ostacolo all'assunzione di incarichi di responsabilità di questo tipo e il bagaglio di conoscenze acquisito in occasione del *grand tuor* poteva essere finalmente messo a disposizione di una giusta causa. Sidney godeva di una posizione eccellente per poter svolgere questo incarico di rappresentanza: in quanto figlio di Sir Henry Sidney era considerato infatti da molti sovrani d'Europa un vero "principe", l'erede diretto del *Prorex* o *Viceroy* d'Irlanda, e in quanto tale poteva trattare alla pari con gli altri principi stranieri. Nella corrispondenza dei politici e dei diplomatici del tempo, così come nelle dediche e nei versi commendatori, che a lui furono ispirati, Philip viene descritto come un uomo illustre di nobile discendenza. Questa sua reputazione, come pure quella di essere un fautore dell'intesa protestante, spiega inoltre le numerose proposte di matrimonio che gli vennero fatte in varie corti d'Europa.

Eventi storici e letterari: Vengono pubblicati *The paradise of dainty devices* (di autori vari) e il *Galateo: or, a treatise on politeness and delicacy of manners*, tradotto per la prima volta in inglese da Robert Peterson. Apre il primo teatro pubblico inglese, *The Theatre*.

1577 Alla fine del mese di febbraio, dopo tre mesi di preparativi, Sidney parte per Anversa, accompagnato dagli amici Fulke Greville e **Edward Dyer** e dai due più anziani consiglieri diplomatici Sir Henry Lee (nipote del poeta Thomas Wyatt) e Sir Jerome Bowes (un puritano dalla mentalità molto rigida) per svolgere il suo compito di ambasciatore. Il gruppo verrà accolto a Bruxelles da Thomas Wilson e Daniel Rogers, e proseguirà poi per Lovanio, dove era previsto

un incontro con Don Giovanni d'Austria; e successivamente per Heidelberg, dove Sidney si ferma in visita dell'Elettore del Palatinato, Luigi VI.

L'incontro, programmato già da tempo, avverrà in realtà, a causa dell'assenza di Luigi VI, con il fratello più giovane di lui, il principe Casimiro, il quale, pur mostrandosi favorevole ad un'azione militare contro le potenze cattoliche, desta in Sidney varie preoccupazioni, perché gli fa capire che vi è un forte dissenso con fratello Luigi VI, essendo lui interessato ad istituire come religione principale il Luteranesimo e il fratello invece il Calvinismo. Casimiro elude inoltre ogni richiesta di restituzione all'Inghilterra dei prestiti fatti dalla regina Elisabetta per le operazioni che rano state condotte con alcune bande mercenarie in appoggio agli ugonotti francesi.

Deludente, in prospettiva della creazione di una lega protestante, è pure l'incontro a Praga con l'imperatore Rodolfo II, che Sidney, in una lettera del 3 maggio, definirà "extremely spaniolated".

Di ritorno a Heidelberg, Sidney ha finalmente modo di parlare con Luigi VI, ma il colloquio non fa che indebolire le speranze della nascita di una lega protestante, mostrandosi l'Elettore piuttosto evasivo nel suo discorso ufficiale e poco aperto a nuove proposte.

Nel frattempo Elisabetta richiama Philip in patria, salvo poi ordinarli di interrompere il viaggio e di passare dall'Olanda per fare da padrino alla figlia di Guglielmo d'Orange, al posto del conte di Leicester, che non vi poteva andare. L'impressione che Sidney suscita in questa occasione è così positiva da indurre Guglielmo d'Orange a prospettare un matrimonio tra Philip e la sorella di lui. La regina Elisabetta si oppone però a questa proposta, come aveva già fatto tempo prima per il matrimonio tra Philip e la sorella del principe Casimiro, poiché temeva che i matrimoni di questo tipo potessero crearle dei legami troppo forti con i potenti d'Europa e condizionarla in futuro nelle sue scelte politiche.

Subito dopo il rientro in patria del giovane Sidney la regina Elisabetta comunicherà a Guglielmo d'Orange il suo rifiuto ufficiale di prender parte a un trattato di alleanza con l'Olanda, mentre ai principi tedeschi farà sapere che l'Inghilterra non potrà aderire alla nuova Lega protestante, per quanto lei ne approvi i principi di fondo e gli obiettivi finali. Questo spiega come mai Sidney, pur avendo svolto bene il proprio mandato, non riceverà altri incarichi adeguati alle dimostrate capacità politiche e diplomatiche nel corso di mesi successivi.

In occasione dell'ultimo viaggio Sidney aveva conosciuto personalità eminenti del mondo politico e letterario. Due in particolare furono le conoscenze di maggior rilievo: quella di **Paul Schede** (Paulus Melissus), il bibliotecario dell'Elettore del Palatinato, musicista e raffinato poeta, autore di un'ode sulla morte di Ronsard, e della cui sperimentazione metrica, condotta sulla scorta della *Pléiade*, Sidney terrà poi conto per la composizione dei versi dell'*Arcadia*; e l'amicizia ancora più rilevante con **Daniel Rogers**, che gli permetterà di entrare in contatto con gli uomini più potenti che curavano gli interessi politici, religiosi e letterari fra l'Inghilterra e i Paesi Bassi, molti dei quali inseriti nella giovane Università di Leida, che Guglielmo d'Orange aveva fondato nel 1575 all'interno della roccaforte protestante.

Daniel Rogers era figlio del predicatore John Rogers, noto per essere stato il primo martire della politica antiprottestante di Maria la Cattolica. Fu grande amico di Languet e di Guglielmo d'Orange: rispetto a Sidney era di venti anni più grande; s'era laureato a Oxford, diventando un eclettico umanista, un cortigiano apprezzato, un abilissimo poeta in lingua latina e in lingua inglese, sebbene dei suoi testi inglesi nulla ci sia stato tramandato. Era uno dei *leader* più importanti del cosiddetto gruppo di Leida, che comprendeva grandi latinisti del calibro di **Just Lips** (Justus Lipsius), storici e retori famosi come **Baude** (Dominicus Baudius) e poeti in lingua olandese come **Jan van Hout**.

Per il fervore che animava questi intellettuali anglo-olandesi, **il gruppo di Leida** rappresenta certamente, a dispetto dell'esiguità dei suoi esiti poetici, un caso letterario interessante e, per quanto non oggi non sia molto conosciuto, fu senz'altro significativo per il suo valore storico, poiché costituisce un'esperienza culturale intermedia fra la scuola francese della *Pléiade* (di cui molti erano grandi estimatori) e il rinnovamento poetico avviato in Inghilterra da Edmund Spenser e da Philip Sidney. Ciò che accomuna il gruppo di Leida al cosiddetto **Areopago** di Sidney e Spenser è la sperimentazione poetica basata sull'uso dei metri classici, la concezione del poeta-vate e l'ammirazione per una poesia religiosa d'ispirazione protestante.

Mentre Sidney era in missione sul continente europeo, la sorella **Mary** si era sposata con il conte di Pembroke, e nella loro residenza di campagna a Wilton (vicino Salisbury), si sarebbero raccolti, da lì a poco, numerosi letterati e scienziati per dar luogo a un ideale circolo culturale per menti elette e raffinate. In questo ambiente fervido e vivace, Mary (anche lei poetessa e traduttrice al pari del fratello, e interessata a condurre esperimenti in alchimia) sarebbe stata adulata come una vera protettrice delle arti.

Rientrato dal continente, Philip Sidney trascorre i mesi di agosto e settembre a casa della sorella. Molti ritengono che Philip abbia iniziato qui la stesura della prima *Arcadia* (*Old Arcadia*).

All'autunno di questo anno risale il primo scritto non letterario di Sidney, a cui si è già accennato, ovvero *A discourse on Irish affairs*. Ispirato all'esperienza del padre in Irlanda, e in

particolare a quella degli ultimi anni del suo governatorato - anni in cui Sir Henry Sidney aveva adottato una linea più dura e intransigente nei confronti dei cattolici irlandesi, dal momento che questi minacciavano nuove offensive per l'applicazione dell'imposta (*cess*) che egli aveva stabilito per il mantenimento delle guarnigioni inglesi in Irlanda - questo testo è stato spesso considerato, a torto o a ragione, una perorazione dell'uso repressivo della forza per necessità politiche. Sebbene spesso questo testo sia stato accostato a quello dell'*Arcadia* per la concezione politica conservatrice, per la condanna violenta delle rivolte contadine e per l'idea di governo forte, che accomunano entrambe le opere, ci sembra tuttavia opportuno precisare che nell'*Arcadia*, a differenza che nel *Discourse*, l'ideale della "Monarchia assoluta" è delimitato e corretto entro una Concezione del potere regio, che si fonda su un contratto sociale condiviso fra sovrano e sudditi sulla base di comuni accordi.

Nel corso dell'autunno Sidney spera di essere inviato in missione nelle Fiandre, al servizio di Guglielmo d'Orange, insieme ai volontari inglesi, ma la regina non si mostra favorevole. Nella sua biografia, *Life of the Renowned Sir Philip Sidney* (1652) Fulke Greville riferirà che Philip chiese per ben quattro volte alla regina di poter avere degli incarichi militari, ma l'unica vera opportunità che gli verrà data sarà quella del 1586, quando verrà inviato a Flessinga insieme allo zio Leicester.

Eventi storici e letterari: Sostenuto dalla regina Elisabetta, Sir Francis Drake intraprende un lungo viaggio per mare, che lo porterà a compiere un giro completo intorno al mondo. Apre il *Curtain Theatre*. Nasce Pietre Paul Rubens.

1578 Impedito nell'azione diplomatica e militare Sidney rivolge i suoi interessi alla letteratura e in particolare alla ricerca sperimentale di nuovi generi letterari e stili, applicandovi le sue energie migliori. Possiamo senz'altro dire che quel patriottismo, che animava prima la sua ferma volontà politica, sarà la forza trainante che lo guiderà in questo periodo nella sua produzione artistica.

In primavera, dopo un lungo soggiorno a Wilton, presso la tenuta della sorella, Sidney compone *The Lady of May*, un piccolo dramma pastorale in prosa con tre canzoni: esso costituisce il primo testo di questo genere in letteratura inglese. Rappresentato a Wanstead, presumibilmente fra il 6 e il 16 maggio 1578, insieme ai numerosi spettacoli organizzati dal conte di Leicester per la regina, questo dramma è l'unica opera di Sidney dedicata espressamente ad Elisabetta. A differenza di molti altri scrittori contemporanei, che si prodigavano a scrivere componimenti in elogio alla sovrana, Sidney non sentì troppo forte questa esigenza.

Eventi storici e letterari: John Lyly pubblica *Euphues, or the anatomy of wit*. Giovanni Florio scrive il primo libro in lingua inglese sui proverbi italiani: *First Fruits*. Ad esso seguiranno nel 1591 i *Second Fruits*: i dialoghi di questi due libri saranno ben noti anche a Shakespeare, che li cita diffusamente in varie sue opere. La raccolta dei proverbi italiani, che sarà pubblicata invece nel 1582, verrà dedicata all'amico Philip Sidney.

1579 Scritto sicuramente dopo l'agosto del 1579, ma comunque prima della fine di gennaio del 1580, *A discourse of Sir Ph. S. to the Queens Majesty touching Hir marriage with Monsieur*, meglio noto come *Letter to Queen Elizabeth I, Dissuading Her from Marrying the Duke of Anjou*, è un testo con cui il giovane Philip tenta di scoraggiare l'iniziativa di un eventuale matrimonio fra la regina Elisabetta e il suo pretendente francese, il Duca d'Angiò. Ebbe sicuramente ampia circolazione negli ambienti della corte inglese, ma da quel che ci risulta non provocò reazioni palesi da parte della regina.

Nel corso di quest'anno Robert Dudley, conte di Leicester, sposa segretamente la vedova del primo conte di Essex, Walter Devereux, divenendo in tal modo il padre adottivo di Penelope Devereux (la donna che tradizionalmente viene identificata con il personaggio di Stella) e del fratello di lei, Robert (secondo conte di Essex), il leggendario favorito della regina Elisabetta. Sarà proprio costui a sposare in seconde nozze, Frances Walsingham, la moglie di Sir Philip Sidney, rimasta vedova per la morte prematura del marito. Nel 1601 Robert Devereux pagherà infine con la propria vita la tentata ribellione alla regina.

Eventi storici e letterari: Spenser pubblica *The shepherd's calendar*. Muore il poeta George Guascoigne.

1580 Il ritiro di Sidney dalla corte inglese e i lunghi soggiorni a Wilton House nella primavera e nell'estate di quest'anno sono stati spesso considerati come la conseguenza della disgrazia in cui egli, a detta di alcuni, sarebbe caduto dopo il *Discourse* indirizzato alla regina l'anno precedente, ma dal momento che non vi sono testimonianze di un atteggiamento effettivamente ostile di Elisa-

beta nei suoi confronti, resta più plausibile considerare questo temporaneo isolamento di Sidney come una pausa di riflessione forzata, dovuta da un lato alla mancanza di incarichi importanti e dall'altro ad una imbarazzante carenza di mezzi finanziari. In una lettera inviata al conte di Leicester il 2 agosto, Sidney dice "necessity did even banish me from that place", dove "place" sta ad indicare chiaramente la corte reale.

La ferma volontà della regina di non assegnare a Philip mansioni di natura politica o militare rimane immutato per tutto l'arco di tempo che va dal 1575 al 1585.

Gli anni 1575-1580 rappresentano un periodo di raccoglimento e di meditazione, per quanto non cercato o voluto, e coincidono con la prima fase produttiva dell'attività letteraria del giovane poeta inglese, segnata in un primo tempo dalla stesura della *Old Arcadia* e dei *Certaine Sonnets* e poi dalla composizione della *Defence of poesie*, un trattato in forma critica sul valore della poesia.

Sulla base della testimonianza che ci offrono due documenti importanti possiamo presumere che la *Old Arcadia* fosse già ultimata sul finire dell'anno: il primo di questi documenti è la lettera scritta al fratello Robert il 18 ottobre, in cui il poeta precisa "my toyfull booke I will send with Gods helpe by February", dove il verbo "send" indica chiaramente l'invio del manoscritto al copista; il secondo, invece, è un passo della *History of the houses of Douglas and Angus* di David Hume (pubblicata nel 1644 a Edinburgo), in cui il filosofo inglese, parlando di Sidney, dice: "he was then [1580] in travell, or had brought forth rather (though not polished and refined it as it is now) that his so beautiful and universally accepted birth, his *Arcadia* ...".

Nel mese di ottobre, dopo un lungo periodo di assenza, Sidney ritorna a corte, interrompendo gli ozi di Wilton per riprendere finalmente il proprio ruolo di cortigiano illustre e stimato.

Eventi storici e letterari: John Lyly pubblica *Euphues and his England*.

1581 Dal mese di gennaio al mese di marzo Philip occuperà il seggio del padre, svolgendo dei lavori straordinari all'interno di una sessione organizzata dalla Camera dei Comuni, e sarà anche membro di ben due commissioni per lo studio di misure repressive contro i *Recusants*, i cattolici inglesi che si rifiutavano di riconoscere la chiesa anglicana.

Il 29 gennaio la contessa di Huntingdom (la zia materna di Philip Sidney) presenta per la prima volta a corte la nipote diciottenne, **Penelope Devereux**, che diverrà presto damigella d'onore della regina. Se si esclude il primo incontro (non sicuro) tra Philip e Penelope nell'estate del 1575, sarà proprio nel corso di quest'anno (all'incirca tra la fine di gennaio e la fine di ottobre), che Sidney conoscerà Penelope. La rievocazione retrospettiva del loro primo incontro, contenuta nel II sonetto di *Astrophil and Stella* ("I saw and liked; I liked, but loved not"), si riferisce probabilmente a questi mesi.

A maggio partecipa al *triumph* della *Fortress of perfect beauty*, uno dei tornei più sontuosi del tempo organizzato dagli inglesi in onore degli ambasciatori francesi che erano giunti in Inghilterra per la ripresa dei negoziati matrimoniali con la regina. Il gruppo degli sfidanti inglesi comprendeva (oltre a Philip Sidney) il conte di Arundel, Lord Windsor e Fulke Greville. Un'eco di questo evento è presente nei sonetti *XLI* e *LIII* di *Astrophil and Stella*.

Da giugno a settembre gli viene affidata l'ospitalità del pretendente al trono del Portogallo, Don Antonio di Crato, che giungeva in visita segreta, chiedendo di potersi imbarcare in una spedizione navale contro Filippo II di Spagna.

Dopo una serie di rapide, quanto intense trattative, condotte da Walsingham e dal conte di Leicester, Penelope Devereux, orfana del primo conte di Essex, viene data in sposa al giovane Lord Rich: il matrimonio verrà celebrato intorno al 1° novembre (cfr. sonetti *XXIV*, *XXXV* e *XXXVII*).

Nel corso di quest'anno muore Languet, che Sidney aveva visto però l'ultima volta nel 1579, in occasione di un viaggio, che il suo vecchio amico aveva fatto in Inghilterra insieme al principe Casimiro.

Il bisogno di danaro alla fine dell'anno è tale che Philip cede all'idea di accettare un'assegnazione derivante dalla confisca dei beni cattolici e a malincuore scriverà in una lettera: "Truly, I like not their persons and much less their religion, but I think very hard that my fortune must be built upon other's punishments".

1582 In primavera Sidney si trova a corte, dove con molta probabilità rivede Penelope Devereux, ormai Lady Rich, e se ne innamora. Trascorre l'estate con il padre in Galles, dove presumibilmente compone *Astrophil and Stella*. La sua candidatura ad una rappresentanza nel Consiglio del Galles e quella per prender parte ad un comando militare sull'isola di Wight verranno entrambe respinte.

1583 Il 9 gennaio viene conferito a Philip il titolo di *knight* non per meriti speciali, ma semplicemente per consentirgli di assolvere, con un titolo più consona, alla procura del principe Casimiro, che doveva essere insignito dell'onorificenza di *Knight of Carter*, ovvero Cavaliere dell'Ordine della Giarrettiera.

Il 21 settembre Sidney si sposa con **Frances Walsingham**. Questo matrimonio aveva una du-